

<i>Atti e Memorie dell'Ente Fauna Siciliana</i>	Volume I (1973 - 1993)	pp. 79 - 94	Noto, 1993
---	---------------------------	-------------	------------

**GIORGIO SABELLA<sup>1</sup>**

### **I Coleotteri della riserva naturale di Vendicari**

Le aree umide costiere rappresentano uno degli aspetti naturalistici più interessanti e caratteristici della nostra isola. Un tempo questi habitat erano certamente più estesi ed articolati e comprendevano cospicue porzioni delle coste siciliane. Purtroppo un uso a dir poco dissennato del territorio ha profondamente ridotto l'estensione di questi ecosistemi o ne ha drasticamente modificato i delicati equilibri naturali. Questi ambienti ospitano una flora ed una fauna molto peculiari e ricche di significato scientifico. Non poche sono infatti le specie alofile (cioè quelle specie che riescono ad adattarsi ad elevati valori di salinità del suolo) e molte di queste sono legate proprio alle particolari condizioni ecologiche degli stagni costieri.

Per questo motivo assume oggi particolare importanza la effettiva tutela ed una corretta gestione delle aree umide costiere, fra le quali Vendicari rappresenta in Sicilia certamente quella meglio conservata.

Per quanto riguarda la riserva naturale di Vendicari, la fauna vertebrata ed in particolare l'ornitofauna, può dirsi sufficientemente conosciuta, mentre non altrettanto si può affermare per la fauna di invertebrati ed in particolare per l'artropodofauna terrestre, sulla quale sono stati condotti solo sporadici studi. Bisogna tuttavia considerare che, se lo studio dei Vertebrati si impone per la predisposizione di misure immediate di salvaguardia, soltanto lo studio della fauna invertebrata (in particolare degli Artropodi) può fornire alcuni dati fondamentali per la comprensione della struttura fine dell'ecosistema, per la ricostruzione storica dell'origine del popolamento animale di una determinata area, per una stima più approfondita del grado di integrità degli ambienti naturali e quindi in definitiva, per impostare nella maniera più corretta dei programmi di gestione del territorio. Sarebbe quindi auspicabile che l'ente gestore preveda delle sistematiche ricerche sulla fauna invertebrata che colmino le lacune di conoscenza sopra evidenziate.

---

<sup>1</sup>*Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Catania*

Nel corso di alcune raccolte effettuate durante questi ultimi anni nel territorio di Vendicari, ho avuto modo di censire un cospicuo numero di Coleotteri e fra essi un buon numero di Pselafidi, dei quali mi occupo da una decina di anni.

Gli Pselafidi sono una famiglia di Coleotteri del suolo di piccole dimensioni (0,5-3 mm), poco mobili e caratterizzati da una forte igrofilia; è possibile raccogliarli infatti in svariati ambienti umidi quali ad esempio: lettiera, terriccio, sotto pietre, fra radici di piante, nel marciume dei vecchi tronchi etc. Sono tutti predatori e si nutrono di piccoli Acari, di Collemboli e larve di vari Artropodi. Per le loro caratteristiche biologiche ed ecologiche questi piccoli Coleotteri ben si prestano sia come indicatori biogeografici che ecologici.

Sulla base del materiale raccolto, dello studio di collezioni entomologiche siciliane ed inoltre di alcune citazioni bibliografiche relative all'area in esame o a zone limitrofe mi è stato possibile stilare una prima significativa lista dei Coleotteri Pselafidi della riserva naturale orientata di Vendicari e proporre alcune semplici considerazioni conclusive dalle quali emerge tuttavia con chiarezza l'importanza scientifica di questa area.

Nella lista ho ritenuto opportuno includere, oltre alle specie da me raccolte, ritrovate nelle collezioni o citate in bibliografia, anche altre che ho raccolto in ambienti simili in Sicilia, poichè presumo che ricerche più approfondite in futuro potranno confermarne la presenza. Per ogni specie fornisco nell'ordine la distribuzione geografica con particolare riguardo all'Italia, note ecologiche più o meno dettagliate e la corologia.

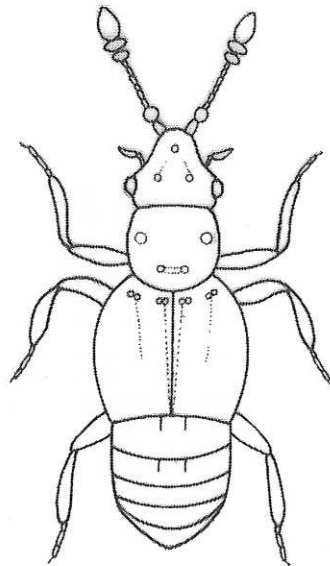


Fig. 1 - *Panaphantus atomus* Kiesen.

Si tratta del più piccolo Pselafide (è lungo infatti soltanto 0,5 mm) ed inoltre è una tipica specie paludicola.

## ELENCO DELLE SPECIE

### Tribù: Euplectini

#### *Panaphantus atomus* KIESENWETTER, 1858

**Materiale esaminato:**

Pachino (Siracusa), 3.1913 1 o<sup>^</sup> e 1 o<sup>+</sup> DODERO (collezione RAGUSA);

La specie è ampiamente distribuita in tutta la regione mediterranea. Per l'Italia è nota per Veneto, Liguria, Emilia, Toscana, Umbria, Lazio, Sardegna e Sicilia. Si tratta del più piccolo Pselafide che si conosca, infatti la sua lunghezza è pari a 0,5 mm.

**Note ecologiche:**

Vive prevalentemente in ambienti paludosi fra radici di piante o sotto ammassi di detriti. In Sicilia manifesta tendenze moderatamente alofile.

**Corologia:** Olomediterranea.

#### *Pseudoplectus perplexus* (JACQUELIN DUVAL, 1854)

**Materiale esaminato:**

Foce Stampace (Fiume Tellaro, Noto, Siracusa) m 0, 7.8.1990 1 o<sup>^</sup>.

Specie ampiamente distribuita in Europa centrale, nella regione mediterranea ed in tutta l'Africa del Nord. In Europa può spingersi anche verso le regioni settentrionali, ma in questi casi si può ipotizzare un trasporto passivo ad opera dell'uomo. Presumibilmente presente in tutte le regioni peninsulari italiane ed isole maggiori.

**Note ecologiche:**

Si raccoglie in pianura od in collina vagliando accumuli di detrito molto umido lungo le sponde di corsi d'acqua o ai margini di aree pantanose; occasionalmente anche sotto pietre.

**Corologia:** Euro-maghrebina.

### *Biblopectus limatus* NORMAND, 1939

Distribuito in Spagna, Francia meridionale, Corsica, Italia (Veneto, Emilia, Toscana, Puglia, Sardegna, Sicilia) Algeria e Marocco.

Besuchet (1955: 186) lo cita per Pachino (Siracusa) leg. Doderò.

#### **Note ecologiche:**

Si raccoglie vagliando detriti in zone paludose e comunque sempre in condizione di buona umidità, alle basse e medie quote. Si tratta, a mio parere, di specie a tendenza alofila.

**Corologia:** Mediterranea occidentale.

### *Biblopectus jucundus* NORMAND, 1939

Specie nuova per la Sicilia, finora nota soltanto per Algeria e Tunisia. Insieme alla specie precedente sono gli unici due *Biblopectus* presenti sia in Nordafrica che in Europa.

#### **Note ecologiche:**

Si tratta di una specie che, come la maggior parte dei *Biblopectus*, predilige ambienti paludosi nei quali è possibile rinvenirla vagliando lettiera o detriti ai margini dell'acqua. Sopporta un certo grado di salinità del suolo.

**Corologia:** Siculo-maghrebina.

### *Euplectus corsicus* GUILLEBEAU, 1888

#### **Materiale esaminato:**

Torre dei Barbagianni (Vendicari, Noto, Siracusa) m 30, 05.06.1933 1 ♂ ANGELINI § SABELLA

Segnalato di Liguria, Corsica, Isola d'Elba, Sardegna, isola di Montecristo, Toscana, Puglia, Calabria, Sicilia e Malta; si tratta quindi di una specie a geonemia circumtirrenica.

#### **Note ecologiche**

Si raccoglie vagliando lettiera o legno marcio prelevati alla base di vecchi tronchi.